

Il teatro civile di Loizzi e la storia dell'anarchico Pinelli

lunatico festival

Pressappoco attorno alla mezzanotte del 15 dicembre 1969 il ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli riesce, nonostante la presenza dei numerosi poliziotti che lo stavano interrogando in questura a Milano, ad aprire una finestra e a gettarsi dal quarto piano; tre giorni prima, il 12 dicembre, in piazza Fontana, una devastante bomba piazzata alla Banca nazionale dell'agricoltura aveva provocato 18 morti e un altissimo numero di feriti dando il via agli "anni di piombo" degli attentati terroristici ma anche alle inchieste che molto opportunamente si insabbiavano, ai processi con tempi biblici e nessun colpevole, agli interrogatori con sistemi praticati nelle dittature dei Paesi latinoamericani, fino alle troppe morti frettolosamente classificate come accidentali, conseguenza di violenti pestaggi da parte di tutori dell'ordine dalla mano pesante. Parte dall'umana vicenda dello sfortunato anarchico Pinelli l'inchiesta scenica di ordinaria follia "Matto, ovvero io non sono Stato", lo spettacolo di teatro civile prodotto da Mercanti di storia, protagonista questa sera alle 21 di Lunatico Festival, al parco di San Giovanni. Scritto e interpretato da Massimiliano Loizzi, il monologo-inchiesta a 20 voci ripercorre utilizzando un canovaccio di fatti, testimonianze, atti processuali e congetture la scia insanguinata delle morti di Stato, in primis quella di Pino Pinelli, volato casualmente dalla finestra. A interpretare con camaleontica disinvoltura i protagonisti della tragicomica farsa di Stato, Massimiliano Loizzi in una fitta girandola di personaggi, tra giudici, avvocati, giornalisti, testimoni e il Pinelli stesso. Un monologo a venti voci che viviseziona il tentacolare sistema Stato e l'intoccabile cricca dei cittadini al di sopra di nessun sospetto, lo spettacolo-processo di Mercanti di storie con la sua verve tragicomica porta alla luce le pesanti mancanze e responsabilità della giustizia, che è tutto fuor che "uguale per tutti". Un'occasione in veste teatrale per riflettere sul silenzio omertoso dello Stato e ridare voce alle vittime. Ingresso gratuito.(pat. picc.)